**Con gli Occhi di Dio - In preghiera per le Vocazioni**

*ANNO DELLA PREGHIERA - Preghiera e Creato*

*Luglio 2024*

**Canto d’inizio: (*invocazione allo Spirito Santo*)**

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. **Amen.**

C. Il Dio della speranza accompagna il nostro cammino.

℟. **Benedetto nei secoli il Signore.**

Il periodo estivo è tempo di riposo per molti e opportunità di godere del tempo in maniera più distesa. Sono maggiori le occasioni per condividere e ritrovarsi. Molte parrocchie propongo attività per i bambini e ragazzi e coinvolgono numerosi volontari, giovani e adulti. Per molte persone invece l’estate è tempo di lavoro intenso nelle campagne e di accoglienza dei turisti; per altri è un periodo di maggiore solitudine e fatica per il caldo. In questa adorazione vogliamo stare con il Signore, portare questo tempo e pregare sempre per le vocazioni. La stagione calda e rigogliosa ci invita a pregare contemplando anche la bellezza del creato e della natura e a riscoprire questo prezioso legame, specialmente nell’anno della preghiera in preparazione al Giubileo. Affidiamo al Signore anche la Settimana Sociale che si sta svolgendo in questi giorni a Trieste.

**Canto eucaristico ed esposizione** (*in ginocchio*):

*Momento di silenzio*

C. Facciamo nostra l’invocazione del Vescovo Lauro per le vocazioni e preghiamo insieme:

*Manda, Signore,*

*operai nel campo dove si coltiva il tuo Regno.*

*Siano desiderosi di luce, purezza e verità per se stessi*

*e per quanti incontreranno sulle loro strade.*

*Manda persone affascinate dal tuo Regno,*

*impegnate a disegnarne qualche tratto*

*anche in quest’oggi così segnato dalle tenebre*

*di quella presunzione di autosufficienza*

*che provoca ansia da prestazione,*

*insoddisfazione, paura del domani.*

*Manda profeti della fraternità che, sola,*

*può illuminare la nostra umanità ferita e rabbuiata.*

*Manda donne e uomini innamorati di Gesù,*

*capaci di riconoscere in lui*

*il volto del Padre, fonte della luce. Amen.*

C. Padre santo, che inviti tutti i fedeli alla carità perfetta

e non ti stanchi di esortare molti

a seguire più da vicino le orme del tuo Figlio,

concedi a coloro che hai chiamato a essere interamente tuoi

di mostrare alla Chiesa e al mondo, con la loro vita,

un chiaro segno del tuo regno.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**Dal Salmo 103/104**

℟. **Dell’amore del Signore è piena la terra *o un altro ritornello.***

Benedici il Signore, anima mia!

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

Sei rivestito di maestà e di splendore,

avvolto di luce come di un manto, ℟.

tu che distendi i cieli come una tenda,

costruisci sulle acque le tue alte dimore,

fai delle nubi il tuo carro,

cammini sulle ali del vento, ℟.

Egli fondò la terra sulle sue basi:

non potrà mai vacillare.

Dalle tue dimore tu irrighi i monti,

e con il frutto delle tue opere si sazia la terra. ℟.

Tu fai crescere l’erba per il bestiame

e le piante che l’uomo coltiva

per trarre cibo dalla terra,

vino che allieta il cuore dell’uomo,

olio che fa brillare il suo volto

e pane che sostiene il suo cuore. ℟.

Tutti da te aspettano

che tu dia loro cibo a tempo opportuno.

Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;

apri la tua mano, si saziano di beni. ℟.

Voglio cantare al Signore finché ho vita,

cantare inni al mio Dio finché esisto.

A lui sia gradito il mio canto,

io gioirò nel Signore. ℟.

*In silenzio, rileggo personalmente con calma il Salmo; posso soffermarmi su una parola o un versetto che sento risuonare in modo particolare.*

**Dal libro dei Proverbi (8, 1-35)**

La sapienza forse non chiama e l’intelligenza non fa udire la sua voce?

In cima alle alture, lungo la via, nei crocicchi delle strade si apposta,

presso le porte, all’ingresso della città, sulle soglie degli usci essa grida:

“A voi, uomini, io mi rivolgo, ai figli dell’uomo è diretta la mia voce.

Io, la sapienza, abito con la prudenza e possiedo scienza e riflessione.

Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all’origine. Dall’eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra.

Quando non esistevano gli abissi, io fui generata,

quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d’acqua;

prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata,

quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo.

Quando egli fissava i cieli, io ero là;

quando tracciava un cerchio sull’abisso,

quando condensava le nubi in alto,

quando fissava le sorgenti dell’abisso,

quando stabiliva al mare i suoi limiti,

così che le acque non ne oltrepassassero i confini,

quando disponeva le fondamenta della terra,

io ero con lui come artefice

ed ero la sua delizia ogni giorno:

giocavo davanti a lui in ogni istante,

giocavo sul globo terrestre,

ponendo le mie delizie tra i figli dell’uomo.

Ora, figli, ascoltatemi: beati quelli che seguono le mie vie!

Ascoltate l’esortazione e siate saggi, non trascuratela!

Beato l’uomo che mi ascolta, vegliando ogni giorno alle mie porte, per custodire gli stipiti della mia soglia. Infatti, chi trova me trova la vita e ottiene il favore del Signore.

*Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, senza la fretta di andare avanti. E mi chiedo:*

*- Leggendo questo brano dal libro dei Proverbi, quale buona notizia mi raggiunge? Cosa mi dice di Dio?*

*- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?*

**Dalle catechesi di Papa Francesco (20 maggio 2020)**

La bellezza e il mistero della Creazione generano nel cuore dell’uomo il primo moto che suscita la preghiera. L’orante contempla il mistero dell’esistenza intorno a sé, vede il cielo stellato che lo sovrasta e si domanda quale disegno d’amore dev’esserci dietro un’opera così poderosa!... E, in questa sconfinata vastità, che cosa è l’uomo? “Quasi un nulla”, dice un altro Salmo (cfr 89,48): un essere che nasce, un essere che muore, una creatura fragilissima. Eppure, in tutto l’universo, l’essere umano è l’unica creatura consapevole di tanta profusione di bellezza. Un essere piccolo che nasce, muore, oggi c’è e domani non c’è, è l’unico consapevole di questa bellezza. Noi siamo consapevoli di questa bellezza! La preghiera dell’uomo è strettamente legata con il sentimento dello stupore. La grandezza dell’uomo è infinitesimale se rapportata alle dimensioni dell’universo. Le sue più grandi conquiste sembrano ben poca cosa… Però l’uomo non è nulla. Nella preghiera si afferma prepotente un sentimento di misericordia. Niente esiste per caso: il segreto dell’universo sta in uno sguardo benevolo che qualcuno incrocia nei nostri occhi. La relazione con Dio è la grandezza dell’uomo: la sua intronizzazione. Per natura siamo quasi nulla, piccoli ma per vocazione, per chiamata siamo i figli del grande Re! È un’esperienza che molti di noi hanno fatto. Se la vicenda della vita, con tutte le sue amarezze, rischia talvolta di soffocare in noi il dono della preghiera, basta la contemplazione di un cielo stellato, di un tramonto, di un fiore…, per riaccendere la scintilla del ringraziamento. partendo dal grande racconto della Creazione, qualcuno comincia a ritrovare motivi di ringraziamento, a lodare Dio per l’esistenza. La preghiera è la prima forza della speranza. Tu preghi e la speranza cresce, va avanti. Io direi che la preghiera apre la porta alla speranza. La speranza c’è, ma con la mia preghiera apro la porta. Perché gli uomini di preghiera custodiscono le verità basilari; sono quelli che ripetono, anzitutto a sé stessi e poi a tutti gli altri, che questa vita, nonostante tutte le sue fatiche e le sue prove, nonostante i suoi giorni difficili, è colma di una grazia per cui meravigliarsi. E in quanto tale va sempre difesa e protetta. Gli uomini e le donne che pregano sanno che la speranza è più forte dello scoraggiamento. Credono che l’amore è più potente della morte, e che di certo un giorno trionferà, anche se in tempi e modi che noi non conosciamo. Gli uomini e le donne di preghiera portano riflessi sul volto bagliori di luce: perché, anche nei giorni più bui, il sole non smette di illuminarli. La preghiera ti illumina: ti illumina l’anima, ti illumina il cuore e ti illumina il viso. Anche nei tempi più bui, anche nei tempi di maggior dolore. Questa vita è il dono che Dio ci ha fatto: ed è troppo breve per consumarla nella tristezza, nell’amarezza. Lodiamo Dio, contenti semplicemente di esistere. Guardiamo l’universo, guardiamo le bellezze e guardiamo anche le nostre croci e diciamo: “Ma, tu esisti, tu ci hai fatto così, per te”. È necessario sentire quella inquietudine del cuore che porta a ringraziare e a lodare Dio. Siamo i figli del grande Re, del Creatore, capaci di leggere la sua firma in tutto il creato; quel creato che oggi noi non custodiamo, ma in quel creato c’è la firma di Dio che lo ha fatto per amore. Il Signore ci faccia capire sempre più profondamente questo e ci porti a dire “grazie”: e quel “grazie” è una bella preghiera.

IN ADORAZIONE

*Nel silenzio dell’adorazione di Gesù Eucarestia rimango in ascolto e mi apro alla preghiera. Ringrazio il Signore per il dono della vita e per la bellezza del Creato e per il dono del tempo. Davanti al Signore chiediamo il dono dello stupore per non dare per scontato nessuno dei suoi doni e la ricchezza di ciò che possediamo. Uniti nell’Eucarestia preghiamo per tutte le persone tristi e disperate, coloro che non hanno fede e sono immersi nel buio. Preghiamo affinché le vacanze siano tempo buono di rigenerazione per molti, occasione di contemplazione e di riscoperta della bellezza del vivere; la stagione sia clemente e abbondante per coloro che lavorano e sappiano ringraziare e riconoscere l’opera di Dio. Chiediamo che anche le varie esperienze estive aiutino molti giovani a comprendere la propria vocazione e aiuti chi li accompagna.*

**Canto:**

I ritmi e le vicende del tempo si intrecciano con il mistero di Cristo: la stagione estiva, permeata di luce e calore, accompagna la fecondità e la gioia scaturite dalla Pentecoste. Fatti voce delle attese del creato e dei desideri dell’uomo, preghiamo umilmente il Signore.

℟. **Rinnovaci, Signore, con la forza del tuo Spirito**

* Signore, accompagna la tua Chiesa, perché, a immagine delle prime comunità, sia fedele nell’ascolto della tua parola, perseverante nella preghiera, ardente nella carità. Noi ti preghiamo.
* Signore, manda operai nella tua messe, perché non manchino al tuo popolo pastori che spezzino il pane dell’Eucarestia e della Parola, gioiosi testimoni del vivere in comunità, uomini e donne che testimoniano la consacrazione per il Regno, missionari entusiasti del Vangelo. Noi ti preghiamo.
* Signore, insegnaci a pregare anche attraverso la contemplazione del Creato, dono del tuo amore e a vedere in esso la tua firma. Insegnaci a custodire le bellezze della natura, ad impegnarci a proteggerle e rispettarle, a fare del nostro meglio per difendere la nostra casa comune perché non sia devastata dall’egoismo e dagli interessi economici. Noi ti preghiamo.
* Signore, aiuta coloro che soffrono nel corpo, nella mente e nell’anima, chi sta affrontando faticose cure e chi è preoccupato per i propri cari e non sa come aiutarli: rimani loro vicino affinché non disperino mai della tua presenza e trovino nella preghiera la luce che li illumina e li solleva. Noi ti preghiamo.
* Signore, benedici le attività estive delle nostre parrocchie: grest, campeggi, cammini…siano occasioni dove bambini e giovani possono sperimentare il vivere in comunità, la gioia di un ambiente semplice e sano; siano strumenti di annuncio del Vangelo, occasioni per incontrarti, conoscere e amare la Chiesa. Noi ti preghiamo.
* Signore, ti affidiamo la Settimana Sociale che si sta svolgendo a Trieste, perché i cattolici impegnati in Italia nelle varie attività sociali, condividendo le loro esperienze con i Vescovi ed il Papa, sappiano lanciare proposte e azioni comuni per il bene del Paese andando “al cuore della democrazia”. Noi ti preghiamo.

**Preghiera del Giubileo**

Padre che sei nei cieli,

la *fede* che ci hai donato nel

tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,

e la fiamma di *carità*

effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,

ridestino in noi, la beata *speranza*

per l’avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi

in coltivatori operosi dei semi evangelici

che lievitino l’umanità e il cosmo,

nell’attesa fiduciosa

dei cieli nuovi e della terra nuova,

quando vinte le potenze del Male,

si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo

ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,

l’anelito verso i beni celesti

e riversi sul mondo intero

la gioia e la pace

del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno

sia lode e gloria nei secoli.

Amen

**Padre nostro…**

**Canto: Adoriamo il Sacramento** (UnL 199)

C. Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede

e la fiamma del tuo amore,

perché adoriamo in spirito e verità

il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,

presente in questo santo sacramento.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

**Benedizione eucaristica**

**Acclamazioni** *(da ripetere)*

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell’altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

**Canto: Salve Regina *o un canto mariano***